

L'INIZIATIVA DOMANI AL «CONCETTO MARCHESI» PRESIDI E POLITICI DIBATTONO DEL FUTURO DELL'ISTITUTO
Scuola ad alto rischio: faccia a faccia coi candidati

UNA scuola che è giunta alla fine del proprio ciclo vitale. «Una situazione di forte rischio quotidiano per 2mila persone, tra studenti e personale» come ribadiscono la preside Mariangela Chiapparelli e il dirigente scolastico Marco Salardi. Per il Concetto Marchesi - complesso che ospita il liceo Buonarroti (dove il 17 marzo è crollata sui banchi una intera vetrata) e il tecnico Santoni - si cercano soluzioni anche chiamando in causa la politica. E in particolare i deputati pisani assieme ai candidati alle prossime elezioni regionali ai quali viene chiesta «l'assunzione di impegni per il reperimento di finanziamenti e la costruzione della nuova scuola». «Quale futuro per il Concetto Marchesi?», è questo il titolo dell'incontro-dibattito che si svolgerà domani alle 17



nell'auditorium A (con visita guidata alle 16.30) vedrà la partecipazione di studenti, insegnanti e genitori. Hanno già dato la loro conferma il sindaco e presidente della Provincia Marco Filippeschi, gli onorevoli Paolo Fontanelli e Federico Gelli e diversi

candidati: Raffaella Bonsangue (Fi), Raffaele Latrofa (Ncd), Diego Petrucci (Fratelli d'Italia-An-liste civiche con Giorgia Meloni), Pierluigi Pagnotta (M5S), Lucia Mango e Andrea Corti (Si-Toscana), Carlo Sorrente e Carlo Lazzeroni (Riformisti 2020-Il Popolo toscano), Ivan Ferrucci, Antonio Mazzeo e Francesco Nocchi del Pd. «La scuola - affermano Chiapparelli e Salardi - ha costi di gestione e manutenzione elevatissimi e la Provincia ormai può solo tamponare una situazione irrimediabilmente compromessa. Un edificio che è un manuale di errori: decine e decine di accessi non controllabili, aule dalle forme trapezoidali e triangolari, frutto della più estrema sperimentazione, ma sempre troppo calde o troppo fredde, cartongesso, acustica pessima. E poi rivestimenti a pezzi, infissi di 50 anni fa. A questo si aggiunge il fatto che gli spazi esterni sono ormai rifugio notturno di marginali di tutti i tipi. A marzo la tragedia è stata evitata per un soffio, adesso - concludono - c'è bisogno di impegni concreti».

Francesca Bianchi

